

FAQ: AREA DIDATTICO/METODOLOGICA

Il mio alunno dislessico fa talmente tanti errori nelle produzioni scritte che perdo ore a correggere... C'è un rimedio?

Certo!

In generale, il compito di un alunno con DSA si deve valutare in base al contenuto e non alla forma. Se poi si vogliono comunque sottolineare gli errori, ci sono accortezze importanti da seguire: leggere anche le FAQ successive.

Gli errori nei testi degli alunni con DSA vanno sottolineati?

Come regola generale, è importante mettere a fuoco la tipologia di richiesta che l'insegnante fa in quel momento: se si tratta di un compito dove è richiesta la "correttezza ortografica" (prova di ortografia) è il caso di effettuare le correzioni; se invece la richiesta del compito è diversa e prevede una fase di ideazione, di progettazione o di rielaborazione personale (testi espositivi, descrittivi, narrativi, argomentativi ecc.), la correzione potrebbe essere completamente tralasciata, valutando semplicemente il contenuto dell'elaborato. È bene soppesare il fatto che sottolineare gli errori può essere in ogni caso controproducente: la sottolineatura è una tecnica usata in altre occasioni per selezionare, evidenziare e memorizzare informazioni importanti (sottolineatura dei testi di studio); la sottolineatura potrebbe perciò evidenziare l'errore, rinforzando la memoria visiva e provocare quindi un indesiderato "effetto boomerang". Per altre modalità di correzione e consigli utili leggere le FAQ successive.

Come correggere gli elaborati di un alunno con DSA?

Vi sono diverse "buone pratiche" per la correzione.

Eccone alcune:

- Se ci sono uno o più errori di ortografia su una stessa riga, è utile segnalarlo con un puntino colorato ad inizio riga. Questo lo aiuta a non disorientarsi di fronte alle numerose correzioni fatte dall'insegnante e lo stimola all'autocorrezione.
- Evitare di usare la penna rossa per segnalare gli errori, sostituendola invece con una penna verde, meno "invasiva".
- Se in una stessa parola c'è più di un errore, cerchiare la parola invece di sottolineare i vari errori all'interno. La parola corretta va ASSIMILATA, perciò è consigliabile fornire -

all'alunno una scheda con i termini corretti da poter osservare e consultare in seguito.

Se una stessa parola è stata scritta più volte in modo scorretto, (caso tipico il verbo avere alla terza persona singolare senza la "h") non penalizzare l'alunno contando come errori il numero delle parole uguali, ma considerarne solo una, come "campione".

- Se un periodo è scorretto, leggerlo all'alunno e chiedere se è in grado di spiegare meglio lo stesso concetto a voce.

Cosa sono gli strumenti compensativi e dispensativi?

Sono misure didattiche necessarie agli alunni con DSA, (citate dapprima da diverse circolari ministeriali a partire dalla CM del 5/1/2005, dal D.P.R. 122 del 22 giugno 2009 - regolamento sulla valutazione, art.10 - e in seguito dalla [Legge Nazionale n°170/2010](#), dai relativi [decreti attuativi](#) e dagli [annessi allegati](#)), che vanno offerte durante le normali attività didattiche e in fase di verifica, senza per questo inficiare la valutazione. Gli strumenti dispensativi sono esoneri da alcune attività di routine; le misure compensative sono facilitatori formali, necessari a compensare alcune carenze difficilmente colmabili.

Sono ad es. **STRUMENTI DISPENSATIVI:**

DISPENSE DA

- lettura a voce alta
- scrittura veloce sotto dettatura
- scrittura di appunti durante le lezioni
- lettura di consegne
- uso del vocabolario
- studio mnemonico delle tabelline, delle formule, delle coniugazioni verbali...
- studio delle lingue straniere in forma scritta

***Inoltre si devono consentire:**

- interrogazioni programmate
- compiti a casa in misura ridotta
- l'uso di testi ridotti, non per contenuto, ma per quantità di pagine

SONO ad es. **STRUMENTI COMPENSATIVI:**

- Calcolatrice
- Tavola pitagorica

- Cartine geo/storiche
- Mappe concettuali e mentali
- CD con i contenuti dei testi di studio
- RegISTRAZIONI delle lezioni

- Computer con programmi di videoscrittura e correttore ortografico
- dizionari digitali, libri parlati o in pdf da leggere con sintesi vocale
- Valutazione che non tenga conto della forma grafica/ortografica, ma del contenuto

Perché tanti problemi nello studio della lingua straniera, in particolare della lingua inglese? Come è opportuno intervenire?

L'italiano è una lingua a ortografia trasparente, in cui vi è, se non in rare eccezioni, una corrispondenza diretta tra grafema e fonema (ovvero a ogni suono corrisponde un unico segno grafico e viceversa). Nelle lingue straniere ad ortografia opaca come l'inglese e in parte il francese, la regola e non l'eccezione è che a una stessa lettera (o combinazione di lettere) corrispondono suoni diversi, oppure lo stesso suono può essere scritto utilizzando lettere diverse. Tale situazione complica molto lo studio delle lingue straniere, soprattutto nella forma scritta, da parte dei dislessici. **L'indicazione più generale è quella di favorire l'apprendimento orale della lingua straniera.** La lingua straniera scritta, pur essendo prevista durante il percorso scolastico e gli esami, richiede una valutazione non formale e, in ogni caso, un "compenso dovuto" (nota 4674 del 10-5-2007) dell'orale con lo scritto. "Compenso dovuto" non significa media matematica. La prova scritta prodotta da quasi tutti i dislessici difficilmente può essere corretta da un punto di vista grammaticale e sintattico. Questo avviene anche per le lingue antiche, come latino e greco, che, pur avendo ortografia trasparente, comportano notevoli difficoltà. Dati i problemi in ambito linguistico, il MIUR ha predisposto la nota citata che riguarda appunto le lingue straniere, il latino e il greco antico, e i criteri della loro valutazione.

È utile per un ragazzo dislessico leggere ad alta voce?

Quando deve esercitare i processi strumentali è indispensabile; la gran parte dei modelli di trattamento prevedono con modalità diverse la lettura ad alta voce. È importante tener presente però che per un ragazzo dislessico è molto faticoso leggere e pertanto ciò va proposto solo come esercizio mirato, secondo tempi e modalità ben definiti (tempi brevi e frequenti, possibilmente con esercizi scelti "ad hoc") ed in modo diverso a seconda dell'età.

L'utilizzo del registratore in classe è contrario alle norme sulla tutela della privacy?

“Da Autorità Garante per la protezione dei dati personali - LA PRIVACY TRA I BANCHI DI SCUOLA - 2010 - (www.garanteprivacy.it)”

REGISTRAZIONE DELLA LEZIONE - È possibile registrare la lezione esclusivamente per scopi personali, ad esempio per motivi di studio individuale.

Per ogni altro utilizzo o eventuale diffusione, anche su Internet, è necessario prima informare adeguatamente le persone coinvolte nella registrazione (professori, studenti...), e ottenere il loro esplicito consenso.

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, gli istituti possono decidere di regolamentare diversamente o anche di inibire gli apparecchi in grado di registrare.

VIDEOFONINI, FILMATI, MMS - L'utilizzo di videofonini, di apparecchi per la registrazione di suoni e immagini è in genere consentito, ma esclusivamente per fini personali, e sempre nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone coinvolte, in particolare della loro immagine e dignità.

Le istituzioni scolastiche hanno, comunque, la possibilità di regolare o di inibire l'utilizzo di registratori audio-video, inclusi i telefoni cellulari abilitati, all'interno delle aule di lezione o nelle scuole stesse.

Non è possibile, in ogni caso, diffondere o comunicare sistematicamente i dati personali di altre persone (ad esempio immagini o registrazioni audio/video) senza aver prima informato adeguatamente le persone coinvolte e averne ottenuto l'esplicito consenso.

Gli studenti e gli altri membri della comunità scolastica devono quindi prestare particolare attenzione a non mettere on line immagini (ad esempio su blog, siti web, social network) o a diffonderle via mms. Succede spesso, tra l'altro, che una fotografia inviata a un amico/familiare, poi venga inoltrata ad altri destinatari, generando involontariamente una comunicazione a catena dei dati personali raccolti.

Tale pratica può dar luogo a gravi violazioni del diritto alla riservatezza delle persone riprese, incorrendo in sanzioni disciplinari, pecuniarie ed eventuali reati.